

Però si fanno due eccezioni: la prima quando l'impiegato avesse debiti verso lo Stato, la seconda quando avesse debiti per alimenti verso persone a cui la legge gl'impone l'obbligo di somministrarli. In questi due casi solamente si dà facoltà di sequestrare la pensione. E questa facoltà medesima è pur limitata ad una parte della pensione, affinché non si lasci il pensionato al tutto senza risorsa. Quindi nel primo caso la sequestrabilità è limitata al quinto della pensione, nel secondo si giunge fino al terzo.

Io prego la Camera di adottare l'articolo come fu proposto dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mureddu ha facoltà di parlare.

**MUREDDU.** Dalle ragioni che ho inteso esporsi tanto dall'onorevole relatore, quanto dall'onorevole commissario regio, mi pare che non siano niente affatto distrette le osservazioni da me fatte.

La ragione che si è portata innanzi è questa: noi abbiamo stabilito il principio di togliere la sequestrabilità delle pensioni, e però noi non vogliamo allontanarcene.

Se non avete che questo solo argomento contro ragioni che lascio alla vostra sagacità di apprezzare, io per me ritengo che il mio emendamento sia assai più degno di considerazione di quello che dapprima si poteva giudicare.

D'altra parte io insisto maggiormente quando vedo che gli stessi oppositori mi ammettono già due eccezioni contro questo principio, una per i debiti incontrati per somministrazione di alimenti, l'altra per debiti verso lo Stato.

Se dunque con due eccezioni avete violato il principio, perchè non andrete fino alle sue conseguenze, a quelle conseguenze che sono ragionevoli e che vi faranno approvare una legge che sarà riconosciuta saggia da tutti?

Per queste ragioni, signori, io insisto perchè voi accettiate il mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Il deputato Massa ha facoltà di parlare.

**MASSA.** Io credo che convenga mantenere il principio dell'insequestrabilità delle pensioni, principio che forse potrebbe essere spinto più oltre, cioè fino agli stipendi; e credo ciò perchè conviene che lo Stato, il quale paga le pensioni, assicuri così all'impiegato ed alla sua famiglia una certezza di vivere nell'età avanzata.

Questo principio adottato nella legge delle pensioni militari, che riguarda l'esercito italiano, ed è così generale ed applicata a tutte le parti del regno d'Italia, ha fatto buona prova presso di noi. E esso libera l'amministrazione da gravi e molteplici incagli, i quali, chiunque abbia cognizione del modo con cui queste pensioni si cedono e passano da un usuraio ad un altro, certamente desiderano che cessino assolutamente, e pel bene dello Stato e per vantaggio del pensionato e della sua famiglia.

L'onorevole Mureddu diceva: ma al principio intanto

si fanno due eccezioni; dunque il principio non è assoluto. Però le eccezioni che si fanno non sono contrarie al principio medesimo.

Lo Stato, che paga la pensione, se ha un credito verso il pensionario, la legge comune dichiara che si faccia luogo alla compensazione tra il debito ed il credito, e quindi ammettendo in tal caso il sequestro, non è che applicare un'altra più generale ed assoluta disposizione del diritto comune.

Quanto alla prole ed alla moglie, ai quali la legge attribuisce un diritto agli alimenti, l'accordare loro di sequestrare parte della pensione, per assicurare gli alimenti stessi, non è che un fare una partecipazione a quelle persone che costituiscono la famiglia dell'impiegato medesimo, e che sono quasi condomini nelle pensioni a termini del diritto comune, a quelle persone a favore delle quali questa legge medesima attribuisce dei diritti al conseguimento della pensione e che sono così contemplate, e quasi poste in condizione dalla legge.

Quindi non è vero che il principio soffra un'alterazione, ma riceve per contro una retta applicazione, colle due eccezioni che sono sanzionate nell'articolo proposto alle nostre deliberazioni.

Quindi per me l'articolo sta quale fu proposto dalla Commissione.

**MICHELINI.** Io vorrei che questo lungo articolo fosse ridotto alle parole:

« Le pensioni di riposo sono vitalizie. » Sopprimerei tutto il resto.

Io porto opinione che della pensione come di qualunque altra cosa sua il cittadino debba poter disporre a piacimento, e così sottoporla a sequestro o per proprio consenso, o nei casi in cui il diritto comune vi sottopone le altre proprietà. Parlo nell'interesse del pensionato, di cui con questo articolo si violano i diritti senza corrispondente utilità.

Chi vorrà fare secolui contratti se non può, occorrendo, fargli sequestrare la pensione?

Questo così detto paterno provvedimento è una conseguenza di quel viziosissimo sistema della tutela governativa che abbiamo ereditato dai governi assoluti e dal quale non sappiamo svincolarci. Eppure tale tutela in un libero reggimento dovrebbe, se non cessare immediatamente, diminuire almeno poco per volta, perchè non può esistere senza corrispondente violazione della libertà de' cittadini. Lasciamo che questi facciano quello che vogliono, facciano bene o male sotto la propria responsabilità, salvo a punirli se fanno male: leggi preventive non ce ne vogliono, od il minor numero possibile.

Spero che quando si riformerà il Codice civile non si darà più, come fanno i Codici attuali, ai padri di famiglia un certificato di essere stolti o snaturati, ma si lascerà che dispongano liberamente delle loro sostanze. Spero che si faranno altri cambiamenti nel senso della libertà; i quali, se non saranno da altri proposti, lo saranno da me.